



## Verbale

# Consiglio comunale del 7 novembre 2016 Seduta di aggiornamento

In conformità all'art. 51 LOC il Consiglio comunale è convocato per la seconda sessione ordinaria con le seguenti

### TRATTANDE

1. Approvazione verbale della seduta del 3 ottobre 2016;
2. Dimissioni Consigliere Signor Latini Edoardo;
3. **MM N. 61 /2015**  
Cambiamento della forma giuridica delle Aziende Industriali di Mendrisio: da aziende municipalizzate a società anonima;
4. **MM. N. 05 /2016**  
Donazione Nene e Luciano Bolzani;
5. **MM N. 12 /2016**  
Designazione rappresentante e subentranti in seno al Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM);
6. Interpellanze e mozioni.

Sono scusate le assenze dei Consiglieri comunali:  
Albertalli Benjamin, Allio Alessio, Bianchi Marcella, Bordogna Massimiliano, Botta Cristina,  
Canonica Claudio, Cerè Emiliana, Fitas Davina, Hoehle Dominik, Padlina Gianluca, Pasta  
Tiziano.

- |                              |                            |
|------------------------------|----------------------------|
| 1. ALLIATA Darica            | 26. LUISONI Francesca      |
| 2. BATTAGLIA-RICHI Evelyne   | 27. LUPI Marco             |
| 3. BERETTA PICCOLI Luca      | 28. MANZOCCHI Gabriele     |
| 4. BERVINI Alessia           | 29. MERONI Monica          |
| 5. BIANCHI Grazia            | 30. NAVA Giancarlo         |
| 6. BORDOGNA Niccolò          | 31. PEREIRA MESTRE Ricardo |
| 7. BOSSHARD Vera             | 32. POLO Alessandro        |
| 8. CALDERARI Tiziano         | 33. POLONI Giovanni        |
| 9. CARRARA Andrea            | 34. POMA Fabrizio          |
| 10. CARRARA Daniela          | 35. PONTI Gabriele         |
| 11. CARRI Andrea             | 36. REZZONICO Nicola       |
| 12. CASAGRANDE Manuela       | 37. RIVA Stefano           |
| 13. CERUTTI Massimo          | 38. ROBBIANI Massimiliano  |
| 14. CONCONI Alberto          | 39. ROSSI Davide           |
| 15. CRIMALDI Vincenzo        | 40. ROSSI Matteo           |
| 16. CRIVELLI BARELLA Claudia | 41. RUSCONI Lorenzo        |
| 17. CROCI Andrea             | 42. SISINI Cesare          |
| 18. DANIELLI Paolo           | 43. STANGA Daniele         |
| 19. FERRARI Mario            | 44. STEPHANI Andrea        |
| 20. FIENI Marcello           | 45. SUTTER Nadir           |
| 21. FOLETTI Flavio           | 46. TELA Alessandra        |
| 22. FONTANA Tiziano          | 47. TOMMASINI Gian-Paolo   |
| 23. GEHRING AMATO Françoise  | 48. TRENTO Fiorenza        |
| 24. GHISLETTA Andrea         | 49. VALTULINI Patrick      |
| 25. LATINI Edoardo           |                            |

Eseguito l'appello nominale e costatata la presenza di N. 49 Consiglieri all'inizio della seduta, la Presidente dichiara aperta la seduta.

**Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Chiede la modifica dell'ordine del giorno, e meglio di inserire la trattanda inerente l'aggiornamento della Commissione della Pianificazione, poiché il Consigliere Allio Alessio, per impegni legati all'assolvimento della scuola reclute, non potrà più presenziare alle riunioni della Commissione.

La Presidente mette in votazione la proposta del Consigliere Robbiani Massimiliano riguardante la modifica dell'ordine del giorno, **la quale è approvata con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

## **Resta pertanto deciso:**

### **L'ordine del giorno è così modificato:**

1. Approvazione verbale della seduta del 3 ottobre 2016;
2. Dimissioni Consigliere Signor Latini Edoardo;
3. Aggiornamento Commissioni Permanenti;
4. **MM N. 61 /2015**  
Cambiamento della forma giuridica delle Aziende Industriali di Mendrisio: da aziende municipalizzate a società anonima;
5. **MM. N. 05 /2016**  
Donazione Nene e Luciano Bolzani;
6. **MM N. 12 /2016**  
Designazione rappresentante e subentranti in seno al Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM);
7. Interpellanze e mozioni.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante la richiesta di modifica dell'ordine del giorno.

#### **I. TRATTANDA Approvazione verbale della seduta del 3 ottobre 2016**

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione l'approvazione del verbale inerente la seduta del 3 ottobre 2016, **che è approvato con 49 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente l'approvazione del verbale della precedente seduta del Consiglio comunale.

#### **II. TRATTANDA Dimissioni Consigliere Signor Latini Edoardo**

La Presidente richiama la lettera di dimissioni dalla carica di Consigliere comunale del Signor Latini Edoardo, nonché il preavviso favorevole dato alla stessa dalla Commissione delle Petizioni.

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Poloni Giovanni.

### **Consigliere Poloni Giovanni:**

A nome del Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali ringrazia di cuore il Consigliere comunale Signor Latini Edoardo per lo spirito di servizio a favore della comunità e per la passione per la sua terra e per la sua regione, che sicuramente non mancherà di dimostrare anche al di fuori di questo consesso.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette in votazione le dimissioni del Consigliere comunale Signor Latini Edoardo, **che sono accolte con 48 voti favorevoli, 0 contrari e 1 astenuto.**

All'unanimità è approvato l'esito della votazione inerente le dimissioni del Consigliere comunale Signor Latini Edoardo.

Il numero dei Consiglieri è sceso a 48.

### **III. TRATTANDA Aggiornamento Commissioni permanenti**

La Presidente chiede se vi sono aggiornamenti riguardanti le Commissioni permanenti.

#### **Consigliere Robbiani Massimiliano:**

A nome del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti, interviene chiedendo che in sostituzione del Consigliere comunale Signor Allio Alessio sia nominato quale membro della Commissione della Pianificazione il Consigliere comunale Signor Albertalli Benjamin.

La proposta del Gruppo Lega dei ticinesi, UDC e Indipendenti è accolta tacitamente.

La Commissione della Pianificazione è così composta:

<b>Commissione della Pianificazione</b>	ALBERTALLI Benjamin	BIANCHI Grazia
	BIANCHI Marcella	BOSSHARD Vera
	CARRI Andrea	CRIMALDI Vincenzo
	FONTANA Tiziano	LUISONI Francesca
	SISINI Cesare	SUTTER Nadir
	VALTULINI Patrick	

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione riguardante l'aggiornamento della Commissione della Pianificazione.

### **IV. TRATTANDA Cambiamento della forma giuridica delle Aziende Industriali di Mendrisio: da aziende municipalizzate a società anonima**

La Presidente richiama il MM N. 61 /2015 e i rapporti:

- della maggioranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione con la modifica ai cpv. 1, 2, 3, 6, 8 e 16 del dispositivo di risoluzione.

- della minoranza della Commissione della Gestione che ne raccomanda la non accettazione.

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola il Consigliere Rusconi Lorenzo.

### **Consigliere Rusconi Lorenzo:**

Dopo un iter lungo e a tratti burrascoso ci ritroviamo questa sera a decidere il cambiamento della ragione sociale delle AIM. Una trasformazione che non deve però essere vista come una classica privatizzazione, visto che il pacchetto azionario rimarrà integralmente in mano pubblica. Della nuova AIM SA faranno parte unicamente le sezioni Elettricità e Gas, mentre la sezione Acqua Potabile, per legge, rimarrà di competenza comunale e cambierà denominazione in Azienda Acqua Potabile. L'apertura dei mercati e le politiche energetiche sempre più globali toccano anche le nostre AIM. Per stare al passo con i cambiamenti è necessario avere una strategia chiara e una maggiore flessibilità e velocità nei processi decisionali. Il modello attuale di azienda municipalizzata non risponde a questo bisogno in quanto implica dei tempi tecnici troppo lunghi. Con la nuova forma giuridica diventerà anche più semplice condurre trattative con gli altri attori in gioco, come per esempio il riscatto delle reti AIL. Sarà però importante controllare che il nuovo Consiglio di Amministrazione segua le strategie individuate dall'analisi fatta dalla società di consulenza esterna. In particolare lo sviluppo delle sinergie attraverso collaborazioni a livello regionale e il mantenimento del carattere pubblico delle AIM. A livello puramente finanziario, la variante emendata porta dei benefici di non poco conto anche alle casse del Comune: oltre al dividendo minimo di CHF 2'000'000.-- all'anno, la rivalutazione degli attivi della sezione elettricità e il capitale azionario più alto permetteranno di effettuare ammortamenti straordinari sui beni amministrativi.

Vista l'assenza del collega Hoehle Dominik, porto l'adesione del Gruppo Lega dei ticinesi-UDC-Indipendenti al Messaggio Municipale N. 61 /2015 comprendente gli emendamenti proposti dal Municipio. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Ponti Gabriele:**

Correva l'anno 2001 quando il Messaggio Municipale sulla trasformazione delle AIM in Società Anonima veniva bocciato in Consiglio comunale. I tempi non erano ancora maturi? O forse è stato solo perché la proposta veniva dal nostro Partito? Sicuramente la tempistica strategica sarebbe stata migliore! La trasformazione delle Aziende sarebbe potuta avvenire autonomamente, senza dover tenere in considerazione i bilanci comunali. Alcuni importanti progetti ancora pendenti sarebbero già stati evasi, senza perdite di tempo e spreco di denaro dei contribuenti. È indegno che le Aziende Industriali di Mendrisio debbano fare un trasloco intermedio (con relativi costi aggiuntivi) quando da tempo sappiamo che l'attuale e vetusta sede avrebbe lasciato il posto al Centro di Pronto Intervento. È altresì scandaloso che le reti dei Comuni aggregati non siano ancora state acquistate, malgrado dal 2012 il Comune abbia ricevuto un prezzo di acquisto. Ma l'obiettivo era un altro, evidentemente. Bisognava tenere i soldi in cassa per poterli utilizzare in altro modo. Infatti fino a pochi mesi fa l'emendamento proposto in sede di preventivo dal sottoscritto non andava bene, in quanto le casse comunali avevano ed hanno ancora bisogno di quella linfa. Oggi, come Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali, siamo soddisfatti per aver approfondito e svelato il nocciolo principale della questione. Ora si capisce meglio perché la strategia non era al centro del Messaggio Municipale, così come altri dettagli che non figurano nel primo Messaggio Municipale e nemmeno in questi emendamenti, vedi le linee direttive esplicitate per il nuovo Consiglio d'Amministrazione ed il compendio che verrà versato ai suoi membri, tra i quali figura anche l'ex Capo Dicastero. Non sappiamo che contributo potrà dare alla nuova squadra, visto che non ha saputo dirigere le AIM verso nessun traguardo. Con questo emendamento il Municipio ha apportato modifiche che vanno nella direzione di quanto proposto dal PLR, pur mantenendo un grande beneficio finanziario per il Comune. Questo ci permetterà di avere una Società che si farà carico della costruzione della nuova sede e

dell'acquisto delle reti ALL, sgravando, di fatto, il bilancio comunale da questi investimenti e dai conseguenti oneri finanziari. I benefici, per contro, sfoceranno in CHF 30'000'000.-- a bilancio del Comune ed in ammortamenti straordinari di circa CHF 2'500'000.-- per i prossimi anni. Ora, il cambiamento di forma giuridica è un atto civico dovuto anche in virtù della situazione economica attuale. Un referendum andrebbe a mettere in discussione equilibri sociali tanto cari a chi ha già paventato sui giornali la raccolta delle firme. Quello che bisogna fare è attuare il cambiamento, anche a costo di coprirsi gli occhi e tapparsi il naso. Il Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali farà così, perché purtroppo ne è forzato, altrimenti il moltiplicatore schizzerebbe alle stelle. Avremmo voluto un Messaggio Municipale ricco di contenuti e non di numeri. Ma questo impone la situazione attuale. Da subito saremo pronti a lavorare tutti insieme per vigilare che gli sprechi e le inefficienze, finora palesatesi a livello comunale, siano eliminati. Basta con progetti faraonici e manie di grandezza! È ora di fare il passo secondo la gamba! Pianificando minuziosamente ogni investimento. Il Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali Radicali si è sempre messo a disposizione portando soluzioni concrete e ponderate, frutto di un lavoro serio e lungimirante. E anche questa volta ne abbiamo dato prova. Noi continueremo a porci in questo modo, sperando di trovare più apertura e meno ostruzionismo partitico dalle altre parti coinvolte. In sede di preventivo saremo ancor più concreti e costruttivi.

Avremmo voluto che il cambiamento di forma giuridica avvenisse in altro modo, ma per il futuro di Mendrisio invito tutti a votare sì al Messaggio Municipale N. 61 /2015 e all'emendamento in discussione. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Bordogna Niccolò:**

Interviene brevemente su questo Messaggio Municipale per motivare la sua astensione. Resta molto critico sul tema delle privatizzazioni dei servizi pubblici, che dopo anni di rincorsa, sembrava che questa ventata, che alla realtà dei fatti ha portato pochissimi vantaggi - per non dire nulli - all'utente/consumatore, fosse svanita. Invece a Mendrisio se ne discute ora e con poche voci critiche. L'Esecutivo, con questo Messaggio Municipale, vuole trasformare le nostre Aziende Industriali in una Società Anonima con motivazioni più o meno riconducibili ad una paventata maggiore efficienza e rapidità di reazione nel mercato. Resta molto dubbioso su queste giustificazioni, e ritiene che già oggi, con una conduzione politica e manageriale più efficiente e rapida, si potrebbero raggiungere gli stessi obiettivi. Il prezzo di quest'operazione sarà certamente una minore trasparenza, mentre il paventato vantaggio economico per il consumatore sarà invece ancora tutto da dimostrare. Avrebbe optato per un'azienda autonoma di diritto pubblico. Il Messaggio Municipale N. 61 /2015 cita invece, in relazione a questa possibilità: *"Prova ne è che a tutt'oggi in Ticino nessuna azienda distributrice di energia e di gestione di reti elettriche ha questa forma"*. Dice bene il testo: a tutt'oggi ritiene che l'opinione pubblica sia sempre più critica in relazione a queste trasformazioni; prova ne è che a Bellinzona la privatizzazione dell'Aziende municipali fu bocciata in votazione popolare e che da informazioni raccolte nell'ambito della futura aggregazione della grande Bellinzona si pensa proprio di andare verso la trasformazione dell'Azienda in Ente autonomo di diritto pubblico, proprio il contrario di quanto sostenuto dal Messaggio Municipale in esame. In questo senso si è chiesto per quale motivo: semplicemente perché si vuole evitare un nuovo e molto probabile rifiuto popolare. Staremo a vedere cosa accadrà. Sembra che a Mendrisio sarà lanciato un referendum, e sarà quindi la popolazione a dire l'ultima parola. Dubita riguardo ad un esito favorevole. Da ultimo ricorda inoltre che la popolazione della Città, già parecchi anni fa, proprio sul referendum lanciato dal Partito Liberale Radicale bocciò in votazione popolare la privatizzazione della raccolta dei rifiuti. Per questi motivi, pur ringraziando il Municipio per l'esautiva documentazione che ha messo a disposizione, annuncia la sua astensione, poiché contrario di principio a privatizzazioni di questo genere.

### **Consigliera Bianchi Grazia:**

Penso bastino, e forse avanzano, le dita di una mano per contare le persone che in questa sala possono dire di conoscere bene il mercato dell'elettricità: io non sono fra quelle. Grazie alla mia presenza nella Commissione della Gestione nella passata legislatura e ad alcuni approfondimenti ho potuto però farmi un'idea e oviare almeno in parte alla mia ignoranza in materia. In Commissione ho avuto la fortuna di incontrare due persone che sanno parlare con cognizione di causa di questo difficile tema: il Direttore delle AIM Signor Gianolli Gabriele e il collega Consigliere comunale Signor Ponti Gabriele. Quando discutevano non era sempre facile seguirli nei loro ragionamenti, ma sicuramente è stato utile e interessante. Argomentavano, forti della loro esperienza, il primo a favore, il secondo esprimendo forti perplessità sulla trasformazione della nostra Azienda in SA. Per sentire altri pareri, in particolare circa le difficoltà di approvvigionamento di un'Azienda municipalizzata, avevo allora interpellato i rappresentanti delle Aziende di Ascona, Bellinzona e Stabio. Uno di loro mi ha detto che la Società Anonima ci poteva anche stare, ma che con una buona pianificazione si poteva operare senza troppi problemi anche rimanendo un'Azienda municipalizzata; un altro mi ha spiegato che loro, dopo aver valutato la trasformazione, vi avevano rinunciato, non gli conveniva: la fattiva collaborazione col Municipio permetteva anche a loro una buona operatività; nel terzo caso il Direttore era piuttosto favorevole, mentre il Capo Dicastero era contrario: si tratta di Bellinzona dove ora, dopo il processo aggregativo, verrà creato un Ente Autonomo, denominato Aziende Multiservizi di Bellinzona, dunque non una Società Anonima. Per le Società Anonime avevo letto il rendiconto d'esercizio 2013 di Chiasso e Lugano che presentavano luci e ombre: a Chiasso il Partito Popolare Democratico chiede ora una Commissione di controllo sull'AGE SA, la Sinistra che si torni alla municipalizzata. Credo dunque di poter affermare qualcosa di ovvio ma di verificato: ossia che è possibile lavorare bene sul mercato, come del resto hanno fatto finora le AIM, anche con un'Azienda municipalizzata, mentre problemi di trasparenza ma non solo ci possono essere anche con una Società Anonima. L'aspetto della rivalutazione degli attivi delle AIM e degli innegabili vantaggi per il Comune è un'altra storia ancora. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Intervengo sia come relatrice del rapporto di minoranza, sia come rappresentante di Insieme a Sinistra. Ma prima vorrei rendere omaggio alle Commissarie e ai Commissari della Commissione della Gestione per aver lavorato con grande serietà su questo Messaggio Municipale, soprattutto nella passata legislatura. Una serietà riscontrata nelle numerose sedute di approfondimento e di verifica su un Messaggio Municipale controverso. Questo impegno fa onore alla democrazia. Tale serietà emerge anche nel rapporto di maggioranza e nel rapporto di minoranza che abbiamo condiviso con I Verdi. Entrambe le posizioni sono ben argomentate e soprattutto, a questo punto, definite e senza margini di ripensamenti. Nel nostro rapporto di minoranza, che non ripercorro integralmente in questa sede, ci siamo anche focalizzati sul mercato energetico e le sfide, con un occhio di riguardo al Cantone. L'argomento principale per sostenere la trasformazione in SA delle AIM è il seguente: la forma giuridica vigente non risponderebbe più alle esigenze del libero mercato. La tempestività delle decisioni in un mercato dell'energia sempre più complesso e veloce non sarebbe più garantita. Come scritto nel rapporto, si tratta di affermazioni dal nostro punto di vista non fondate. Già oggi le AIM dispongono di una larga autonomia, che si potrebbe se necessario aumentare, nella stessa misura in cui il Consiglio comunale o il Municipio può decidere deleghe di competenza ai suoi funzionari. Insomma basterebbe ampliare il mandato al Direttore senza trasformare un gioiello di famiglia in una SA: secondo numerosi giuristi, non c'è nulla di più scivoloso che il diritto azionario e il diritto privato. Altre realtà in Ticino lavorano come Enti autonomi o Enti municipalizzati. Lavorano bene e in base a una responsabilità politica comune e condivisa nelle sedi democratiche. Mentre le Aziende che si sono trasformate in SA, vedi le AIL, non hanno sempre brillato per coerenza rispetto al loro mandato. L'esempio delle Aziende municipalizzate di Bellinzona è estremamente significativo.

Rimaste pubbliche, le Aziende Municipalizzate Bellinzona AMB dimostrano che non è necessario trasformare lo statuto giuridico dell'Azienda per svolgere un lavoro efficace e tecnologicamente avanzato. L'operazione di Mendrisio non porta a nulla, se non togliere controllo pubblico al Consiglio comunale, che non voterà più né i consuntivi, né i preventivi. Ma è di nuovo Bellinzona a fornirci un bell'esempio: il progetto aggregativo prevede espressamente l'istituzione di un Ente Autonomo per le AMB. L'Ente autonomo deve avere uno statuto votato dal Legislativo, un Consiglio direttivo, sempre eletto dal Legislativo e un mandato di prestazione (sempre approvato dal Consiglio comunale) per un periodo da due a quattro anni. Inoltre i preventivi e i consuntivi dell'Ente vanno pure presentati in Consiglio comunale ogni anno, con possibilità di approfondimento nelle Commissioni. La trasformazione delle AIM in SA cambia radicalmente la natura dell'Azienda, anche se il capitale dovesse rimanere al 100% di proprietà del Comune, com'è scritto nel Messaggio Municipale. Lo affermano tutti gli esperti e gli studiosi del servizio pubblico. Poiché privatizzare non significa solo cedere un'azienda pubblica ai privati, che non è per ora il caso di Mendrisio. È considerata una privatizzazione anche una gestione privatistica di un servizio. Occorre inoltre non confondere il servizio pubblico con il servizio al pubblico, poiché si tratta di due concetti profondamente diversi, nel merito e nella sostanza. La trasformazione in SA potrebbe inoltre essere un primo passo verso una privatizzazione materiale parziale o totale dell'azienda. Lo statuto prevede, infatti, che con una semplice decisione del Consiglio comunale si può procedere alla vendita di azioni a terzi, senza nessun limite o condizione. Si potrebbe anche immaginare che l'obiettivo finale dei promotori della trasformazione in SA, o di alcuni di essi, sia la cessione fra qualche tempo delle AIM ai privati. Infatti, la struttura della Società Anonima, prima che per la flessibilità della sua gestione, è un costrutto giuridico utile a dividere la proprietà del capitale tra i suoi azionisti attuali o futuri. Se l'obiettivo dell'operazione qui in discussione fosse la sola flessibilità di gestione, non vi è alcun motivo che imponga al Comune di trasformare il valore della sua Azienda in quote societarie dalle quali per legge dipenderanno tutti i diritti societari futuri. La flessibilità nella gestione può essere raggiunta con altri costrutti giuridici che non prevedono un impianto che in futuro potrebbe essere usato per trasferire quote di proprietà a terzi, come ad esempio il già citato Ente autonomo di diritto comunale. Opzione scelta come detto da Bellinzona. La trasformazione in SA di un'Azienda municipalizzata come le AIM non è quindi paragonabile a un semplice cambiamento di carattere gestionale. Si tratta di una decisione istituzionale e politica estremamente importante che comporta per il Consiglio comunale e la popolazione una rinuncia inutile di diritti e di competenze. Secondo noi la nuova forma giuridica non garantirà affatto un maggiore controllo da parte dell'autorità comunale rispetto alla situazione attuale. E non garantirà neppure maggiore trasparenza, dal momento che le SA sfruttano l'opacità insita nella natura stessa della forma giuridica indipendentemente dal fatto che la SA sia interamente di proprietà comunale. C'è una mitizzazione attorno alla Società Anonima – come se fosse l'unica possibilità organizzativa efficiente – che non ci piace. Abbiamo più volte, in questa sede, criticato il progetto di SA. Una SA tanto mitizzata, quasi fosse il Vello d'oro. Una posizione fortemente critica, quella di Insieme a Sinistra, e a conti fatti lucida e dirimente, poiché almeno nell'elaborazione delle condizioni di lavoro dei dipendenti, abbiamo preteso e ottenuto che fosse fatta chiarezza inserendo nel dispositivo aggiornato l'obbligo di contrarre un Contratto Collettivo di Lavoro; obbligo che nella prima versione non era dato. Nonostante Insieme a Sinistra abbia mostrato senso di responsabilità evitando uno sterile ostruzionismo su alcuni temi sensibili, *tertium non datur*. La politica infatti non vive di soli compromessi, ma anche di principi, di valori, di visioni che non possono essere in alcun modo merce di scambio. Non convalideremo la trasformazione delle AIM in una SA. Per noi un bene pubblico che rimane in mani pubbliche deve essere controllato dal Legislativo, che ha una precipua funzione di vigilanza. Inoltre il Consiglio comunale è chiamato solo a dire la sua, per esempio, sulla composizione del Consiglio d'Amministrazione tutto definito dal Municipio: prendere o lasciare. Non coincide, questo modo di procedere, con la nostra visione di servizio pubblico e di bene comune. Se poi si volessero davvero valorizzare le competenze,

dovremmo aprire un altro capitolo. L'elettricità è un bene vitale e come tale va garantito sotto la forma di servizio pubblico. L'elettricità come bene pubblico implica perlomeno un approvvigionamento sicuro per tutti i consumatori e le consumatrici, in ogni momento e in ogni luogo; un approvvigionamento a prezzi vantaggiosi, equi e non discriminanti per tutti i gruppi di consumatori e la certezza di un controllo pubblico democratico effettivo. Vale la pena menzionare, allargando davvero di molto il discorso, l'esempio della Posta: mostra che queste profonde trasformazioni hanno segnato il declino del servizio pubblico nel nostro Paese. Un declino frutto di un preciso orientamento del capitalismo neoliberale: anche questa è ideologia. In base ai propri principi, ciascuno di noi aderisce alla libertà, alla giustizia, alla democrazia. In base ai propri principi, ciascuno di noi dà un valore ai beni comuni. Vogliamo chiamarla ideologia? Va bene, dal momento che l'ideologia è specchio di un sistema di valori in cui crediamo e per i quali siamo pronti a lottare. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Nava Giancarlo:**

Intervengo a titolo personale condividendo pienamente il rapporto di minoranza come pure l'intervento del collega Bordogna Niccolò e delle colleghe Bianchi Grazia e Gehring Amato Françoise. Siamo sicuri, come detto nel Messaggio Municipale in discussione questa sera, che la forma dell'Azienda municipalizzata non risponde più alle esigenze del libero mercato, soprattutto per quanto riguarda l'efficienza e la tempestività decisionale? E che la trasformazione in SA, quindi sganciata dai regolamenti comunali per approdare al Codice delle Obligazioni, sia la forma più adatta per un'Azienda Industriale comunale, che offre servizi alla popolazione? Con il rapporto di minoranza abbiamo dimostrato che è possibile continuare con l'Azienda municipalizzata che ha dato buoni risultati e che potrà continuare a darne anche in futuro. Coscienza Svizzera, gruppo di riflessione apartitico, diretto dal prof. Remigio Ratti che mira a tener vivi il senso civico svizzero e la sensibilità verso le sfide di una Svizzera in cammino, ha organizzato in questi mesi una serie di dibattiti sul valore del servizio pubblico, dando la parola a politici, filosofi, economisti. Le conclusioni, che si possono anche leggere sul sito di questo gruppo, stanno proprio a dimostrare che il servizio pubblico tiene conto dell'interesse generale, del bene comune, garantisce neutralità ed eguaglianza nelle prestazioni e non può essere a favore di interessi privati. Il servizio pubblico, come bene pubblico, permette di essere verificato e controllato da parte dei cittadini, attraverso gli organismi elettivi, è trasparente per principio, soggetto a costante controllo collettivo, democratico. È pure permessa una certa flessibilità e autonomia che oggi le AIM già dispongono e che potrebbero essere aumentate con maggiori deleghe di competenza ai suoi funzionari. Il rapporto di minoranza porta l'esempio delle Aziende di Bellinzona, rimaste pubbliche con un referendum e che riescono a fornire alla clientela solamente energia rinnovabile, mantenendo prezzi attrattivi e concorrenziali. D'altro lato, là dove si è demolito o tentato di demolire il servizio pubblico, esaltando l'efficienza del mercato e del privato, le conseguenze negative sono state di molto superiori ai pochi vantaggi derivati dalla liberalizzazione o dalla promessa concorrenza. Credo che tutti noi abbiamo ben in chiaro cosa sta facendo la Posta, trasformata in SA, in nome dell'efficienza. Cancella uffici postali periferici, licenzia in nome di una presunta redditività. E non servono gli incontri, le proposte, le manifestazioni, la raccolta di firme per far cambiare atteggiamento. Ne sappiamo qualcosa proprio qui a Mendrisio, dove è stato chiuso l'ufficio del Borgo e ne sanno qualcosa i cittadini di Balerna che stanno ancora lottando in questi giorni per il loro ufficio in centro paese. E le Ferrovie Federali? Anche se non all'avanguardia in Europa erano conosciute qualche decennio fa per la puntualità, per la serietà del servizio, per l'alta qualità, per la sicurezza. E l'utente era al centro dell'attenzione. I prezzi erano controllati. Con una legge approvata dalle Camere federali nel 1998 vi fu la trasformazione in SA. Tutti sappiamo come stanno andando le Ferrovie: diminuzione del personale, sostituzione di linee con autobus (per ora limitato in Ticino grazie gli interventi del sindacato SEV e dell'ATA), chiusura di molte biglietterie nei giorni festivi (Mendrisio per esempio), riduzione degli orari di altre. E poi la decisione di svendere le Officine FFS di Bellinzona, contrastata efficacemente dal personale e dall'intero

Cantone, vicenda purtroppo non ancora conclusa. È previsto domani un presidio a Bellinzona in occasione dell'arrivo del Direttore Meyer, un Direttore che guadagna più del doppio di un Consigliere Federale. Questi esempi dimostrano che le SA, malgrado le premesse e le promesse, non portano a benefici sicuri, soprattutto per l'utente. A Mendrisio abbiamo Aziende industriali che funzionano bene. Perché cambiare? (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Il Gruppo dei Verdi conferma il sostegno al rapporto di minoranza redatto dalla collega Gehring Amato Françoise e quindi voterà contro il Messaggio Municipale N. 61 /2015 che permette di cambiare la forma giuridica delle Aziende industriali di Mendrisio. Il nostro Partito da sempre è contrario all'ideologia liberista che vede nel libero mercato e nel settore privato strumenti miracolosi che permetterebbero di soddisfare ogni bisogno e risolvere qualsiasi problema favorendo il progresso. Il mercato elettrico ne è un esempio e la sua liberalizzazione voluta a livello europeo e federale non promette nulla di buono poiché le previsioni per l'intero settore in Ticino sono pessime: ma su questo punto tornerò in seguito. L'idea di trasformare in SA le AIM risale alla fine degli anni Novanta quindi in pieno periodo neoliberalista: la trasformazione delle Aziende Industriali di Lugano in SA avvenne nel giugno del 2000. A Mendrisio, stando al Messaggio Municipale, il progetto fu congelato fino al 2015, quando è stato licenziato il Messaggio Municipale oggi in discussione. Nello stesso si legge che «l'obiettivo di base delle AIM innanzitutto è e rimane quello di garantire alla cittadinanza di Mendrisio servizi ineccepibili in materia di erogazione di elettricità, gas e acqua potabile a tariffe corrette». Quest'obiettivo è evidentemente condiviso da tutti, ma per la maggioranza dei Partiti politici e per tutto il Municipio solo la trasformazione in SA può garantirlo, mentre per Insieme a Sinistra e i Verdi no. La motivazione principale a sostegno della proposta municipale risiede nella volontà di garantire – e cito il Messaggio Municipale – la «*tempestività decisionale nella gestione dei clienti a mercato e nell'evoluzione delle reti*». Analizzando i positivi bilanci della Sezione elettricità, che genera importanti utili, mi sembra si possa dire che la forma municipalizzata delle AIM non intralci in alcun modo il lavoro efficiente svolto attualmente dalla Direzione, che garantisce una corretta gestione manageriale. Non vedo cosa potrebbe apportare in più, a livello qualitativo e di competenza, la forma SA e un Consiglio di Amministrazione composto anche da politici, che non possono essere considerati esperti in materia. O forse mi sbaglio, sentendo certi interventi stasera, a valutare positivamente l'attuale operatività garantita dalla Direzione delle AIM? Nel Messaggio Municipale si sostiene anche che la trasformazione in SA è una scelta strategica che permetterà alla nostra Azienda di «*rimanere sul mercato*» e che permetterà di «*consolidare la forza contrattuale in materia a livello di Distretto*»; a ciò si unisce la volontà di valutare le sinergie tra le varie Aziende operanti nel Mendrisiotta. Evidentemente nessuno si oppone alle sinergie tra le tre Aziende di Mendrisio, Stabio e Chiasso: ma come ha detto il Capo Gruppo dei Verdi Maggi Francesco in Gran Consiglio pochi mesi fa a proposito dell'Azienda Elettrica Ticinese e del mercato dell'energia ticinese e svizzero, questi ultimi saranno vittime fra pochi anni di un "uragano" che renderà velleitarie le strategie a livello distrettuale. Infatti, se si segue quanto viene discusso a livello cantonale, nazionale ed europeo ci si dovrebbe preoccupare non tanto di trasformare in SA le nostre Aziende ma di creare a brevissimo termine una sola Azienda a livello cantonale che inglobi l'Azienda Elettrica Ticinese e tutte le Aziende comunali: soltanto così forse riusciremo ad avere una massa critica minima ma comunque sufficiente per resistere agli stravolgimenti che avverranno nel prossimo futuro. La sola strategia per fare sopravvivere tutte le Aziende ticinesi comprese le nostre AIM è di pensare a un'economia di scala a livello cantonale. Per questi motivi e per gli altri indicati nel rapporto di minoranza il nostro Gruppo voterà contro il Messaggio Municipale. (trascrizione del testo originale)

### **Consigliere Danielli Paolo:**

Come spiegato nell'introduzione del presente Messaggio Municipale, il tema della trasformazione in SA di Aziende municipalizzate ticinesi non è storia recente, ma risale agli anni Novanta quando appunto ci furono i primi cambiamenti della forma giuridica di alcune Aziende elettriche. Anche a Mendrisio nello stesso periodo ci furono i primi segnali in quella direzione lanciati dal Partito Liberale Radicale e nei primi anni Duemila dal Partito Popolare Democratico. Ma i tempi, come sappiamo, non erano abbastanza maturi. In seguito, dopo le varie fasi aggregative e il consolidamento di polo regionale della nostra Città, e dopo le prime concrete avvisaglie della liberalizzazione del mercato elettrico, la Commissione della Gestione ha chiesto al Municipio di riprendere in mano il dossier della trasformazione in SA delle AIM. E oggi, dopo due anni di lavoro, di incontri e discussioni, eccoci qui finalmente a decidere su questo importante passo. Da quanto appena esposto appare evidente, secondo noi, come questo Messaggio Municipale sia nato a partire da un'esigenza ben precisa: quella di permettere alle AIM di potersi muovere efficacemente sul mercato dell'energia, sempre più dinamico, e di potersi confrontare con maggiore rapidità con i clienti a libero mercato e con le altre grandi Aziende distributrici di energia. In sostanza, siamo d'accordo con la motivazione principale espressa dal Municipio all'unanimità in occasione della conferenza stampa di presentazione del Messaggio Municipale N. 61 /2015, e cioè che si trattava di una decisione corale su un tema strategico, atta a garantire un futuro alle AIM! La forma operativa della SA, infatti, avvantaggia le AIM nel suo modo di porsi al cliente in campi come quelli dell'elettricità e del gas che sono sottoposti quotidianamente al regime della concorrenza e del libero mercato. Ma è importante sottolineare, a sostegno della priorità della visione strategica del cambio della forma giuridica, che la SA permetterà alle AIM di meglio profilarsi soprattutto nella nostra regione, con sinergie e collaborazioni più strette con gli altri attori del settore, alcune delle quali già SA, e di acquisire con pieno titolo il ruolo di Azienda di riferimento del distretto. Azienda di riferimento perché capace di crescere, di erogare servizi di qualità, affidabili e sostenibili, di diventare un centro di competenza nel settore dell'energia. Alla fine della scorsa legislatura, durante le discussioni in atto, abbiamo rinunciato ad affrettare i tempi per vagliare, con senso di responsabilità, le domande e le osservazioni critiche emerse dagli altri Gruppi, in particolare dal Partito Liberale Radicale e da Insieme a Sinistra. Condivido quanto affermato dalla Consigliera Gehring Amato Françoise in merito al serio lavoro svolto nella scorsa e nella presente legislatura dai membri della Commissione della Gestione per approfondire questo tema, non certo semplice e scontato. La conseguenza positiva è stata quella di aver permesso al Municipio di poter approfondire ulteriormente le sue visioni sul futuro delle AIM e spiegare meglio gli aspetti strategici sulla gestione della stessa. E qui faccio riferimento al documento sugli Indirizzi Strategici inviato ai Consiglieri comunali lo scorso mese di febbraio, e la proposta di emendamento inviata alla Commissione della Gestione lo scorso mese di settembre, emendamento che poi la Gestione ha condiviso e incluso nel suo rapporto di maggioranza. A proposito dell'emendamento proposto dal Municipio, vale la pena ricordare che, in sostanza, si tratta di un cambiamento di carattere contabile che permette di creare da subito un'Azienda forte con un capitale sociale di CHF 30'000'000.-- , ridefinendo i flussi finanziari tra il Comune e l'Azienda. Certo, oggi quest'operazione ha una ripercussione finanziaria positiva sul Comune, per cui la trasformazione in SA comporterà un ammortamento straordinario che eviterà di caricare il moltiplicatore aritmetico di oltre 5 punti. Un vantaggio finanziario benvenuto, ma che non ha nulla a che vedere con lo spirito con cui è nata l'esigenza di discutere di questo progetto, che riguarda invece considerazioni di strategia aziendale e di futuro operativo delle AIM. Un altro tassello importante, naturalmente, è anche la garanzia che il dipendente sarà tutelato: il Municipio, incontrandosi con le parti sociali, ha infatti deciso di vincolare il cambiamento giuridico delle AIM al Contratto Collettivo di Lavoro. Una mossa non scontata, che però ci fa riflettere sul forte attaccamento del Comune alle sue Aziende e ai suoi dipendenti, un attaccamento che possiamo ben riscontrare anche sul un altro aspetto fondamentale che è quello della proprietà delle AIM, che rimane al 100% pubblica. La situazione, quindi, per

il Gruppo PPD e Generazione Giovani è molto chiara. L'aspetto strategico è centrale ed è la molla che ha fatto scattare tutto il meccanismo. La futura governance delle AIM è un obiettivo strategico, perché ha enormi implicazioni sull'attività quotidiana, sulla gestione dei contratti e sulla mobilità nel mondo del mercato liberalizzato dell'energia. Ma, oltre a questo aspetto essenziale, si aprono nuovi orizzonti strategici contenuti anche nel documento di riferimento citato prima e ripresi anche in parte nel rapporto di maggioranza, a cui rimando. Non si rinuncia a cuor leggero a una forma giuridica che ci ha accompagnato per più di un secolo, ma non possiamo nemmeno fingere di non vedere che oggi questa forma è come un vestito stretto che impedisce la libertà di movimento di cui le AIM hanno bisogno. Non possiamo non vedere che oggi le AIM si muovono quasi nell'illegalità pur di non perdere terreno, e clienti, nei confronti di altre importanti Aziende fornitrici di energia. Sì, perché le AIM non sono più da tempo una piccola Azienda, ma una realtà solida che ambisce a confrontarsi con altre Aziende partner su un mercato completamente diverso rispetto a quello di pochi decenni fa. E l'unica ricetta che abbiamo, oltre a quella di non fare niente, è quella di cambiare il vestito vecchio con uno nuovo più flessibile, comodo e adatto ai tempi. Noi crediamo che sostenere la trasformazione giuridica delle AIM sia un atto politico non scontato, ma un atto politico pensato, serio e lungimirante, perché crediamo che ciò che oggi può apparire solo come un'opportunità temporale da cogliere, un domani può invece diventare una necessità di cui abbiamo bisogno!

Per questi motivi, porto l'adesione convinta del Gruppo PPD e Generazione Giovani al Messaggio Municipale N. 61 /2015, comprensivo dell'emendamento proposto dal Municipio in data 19 settembre 2016 e riportato nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, e invito le colleghe e i colleghi a fare altrettanto. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Crimaldi Vincenzo:**

Stasera ci apprestiamo a votare un ulteriore e importante Messaggio Municipale che potrà definire un cambiamento rilevante per la nostra Città e le Aziende Industriali. Il Messaggio Municipale in questione è stato oggetto di approfondite discussioni e, per parecchio tempo, è rimasto nelle mani della Commissione della Gestione e, tutto questo, non certo per colpa di alcuni Commissari, come qualcuno ha fatto credere in passato, bensì per mancanza di una dovuta strategia oppure di ulteriori approfondimenti che in passato non sono stati sviscerati e chiariti. Ebbene, con l'inizio della nuova legislatura finalmente qualcosa è cambiato; dopo diversi chiarimenti e discussioni con il Dicastero AIM ed il Municipio, si presentano questa sera degli emendamenti al Messaggio Municipale. È giusto ricordare che queste proposte sostanziali sono anche frutto delle numerose richieste e perplessità avanzate a suo tempo dal Partito Liberale Radicale in Consiglio Comunale. Vi è pure da sottolineare come il Messaggio Municipale assuma un'elevata importanza dal carattere finanziario: infatti nessuno può negare il fatto che la trasformazione delle AIM in SA è di particolare importanza per la futura politica finanziaria del nostro Comune. Per quanto riguarda il mercato dell'energia, lo stesso, negli ultimi anni, ha subito cambiamenti notevoli; con la trasformazione in Società Anonima delle AIM si potranno prendere decisioni di strategia aziendale più rapidamente, creando una struttura snella ed al passo con i tempi. Vi è da sottolineare che, in ogni caso, il Comune sarà azionista unico e che quindi manterrà il controllo della società.

In conclusione voterò sì al Messaggio Municipale con gli emendamenti proposti. (trascrizione del testo originale)

#### **Consigliere Poloni Giovanni:**

Interviene nella discussione e rileva come vi siano stati dei buoni punti di approfondimento da parte di tutti, argomenti che in passato, in occasione degli esami sui preventivi e sui consuntivi delle AIM, cadevano in secondo piano. Ribadisce il suo sì - anche se con riserva, come espresso dal Consigliere Ponti Gabriele - al rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione, che sintetizza le diverse sensibilità all'interno del suo Gruppo.

Il lavoro svolto all'interno della Commissione della Gestione, negli ultimi anni, è costato molta fatica sia da parte di tutti i Commissari, come anche dal Municipio, nell'elaborare il nuovo Messaggio Municipale emendato e che finalmente esplicita, se non in maniera chiara, (ma comunque mette in evidenza) l'aspetto finanziario. Ha discusso in Commissione della Gestione con il Capo Dicastero Romano Marco e afferma che avrebbe avuto piacere che nella premessa fossero riprese le parole indicate nel MM. N. 17 /2014 e votando in modo affermativo, avrebbero potuto:

- *evitare il taglio dei servizi giudicati come essenziali per la nostra Città;*
- *non compromettere gli investimenti ritenuti importanti per lo sviluppo della Città;*
- *mantenere una politica concorrenziale nella determinazione del moltiplicatore politico d'imposta.*

Ad oggi è difficile fare una previsione precisa sull'evoluzione del moltiplicatore e tenuto conto anche dell'effetto Armani non se la sente di votare contro questo Messaggio Municipale. Richiama il senso di responsabilità nel respingere questa trattanda: si tratta di una prova di maturità da parte di tutti. Non si tratta di un sì di *oborto collo*, ma un sì di responsabilità, perché le finanze purtroppo oggi sono in difficoltà. Il Messaggio Municipale N. 17 /2014 già dava un certo indirizzo verso quella che sarebbe stata la trasformazione in SA delle nostre Aziende Industriali, ed ora questo concetto è più esplicito. Il secondo motivo è chiaro: migliorare il servizio all'utenza, quindi essere più flessibili. E' vero che negli esempi citati in precedenza dai colleghi in merito alla Posta e alle FFS ci sono stati dei limiti, ma ritiene che in questo caso si tratta ancora di una dimensione ristretta, nella quale ripone fiducia sia nelle istituzioni che nel Consiglio di Amministrazione che cureranno gli interessi di tutti cittadini che hanno contribuito a creare tutto ciò, indistintamente dal loro reddito e dalle loro possibilità finanziarie e che ora viene in un certo qual modo redistribuito. Ritiene che l'abbassamento delle tariffe potesse essere una soluzione più popolare. Per il futuro avrebbe piacere che le strategie venissero prima delle motivazioni finanziarie e quindi nella costruzione del Messaggio Municipale, in questo senso, c'è stata una discussione anche con il Sindaco, durante la quale sono stati portati anche dei modelli interessanti non solo teorici ma anche applicabili al futuro. Ricorda le richieste postulate dal Partito Liberale Radicale tramite l'allora Capo Gruppo Cavadini Samuele, con tutte le sfumature del caso, poiché all'interno del Gruppo convivono diverse sensibilità. Porta la sua adesione al Messaggio Municipale in discussione.

### **Consigliere Rossi Davide:**

Il mio intervento non vuole essere come quelli di chi mi ha preceduto, improntato soprattutto sulla strategia, ma in particolare mi soffermerò sulla democraticità di una Società Anonima di capitale interamente pubblico. La Società Anonima, traduzione forse non proprio corretta dal tedesco di *Aktiengesellschaft* (Società per Azioni), verrà fondata con un capitale interamente pubblico e resterà di proprietà al 100% della Città di Mendrisio. Nella realtà del giorno d'oggi è ben radicata la partecipazione di Comuni in organismi di diritto privato, in particolare Associazioni, Società Anonime, Fondazioni, per lo svolgimento dei loro compiti. L'Ente pubblico ricorre a queste forme private in particolar modo per: processi decisionali meno articolati, più veloci e flessibili. Una prima premessa importante e che tengo a sottolineare è quella che riguarda il personale. Al momento in cui verrà fondata la AIM SA è prevista la riassunzione da parte della stessa della totalità dei dipendenti attualmente in organico. Le condizioni salariali rimarranno invariate pur passando da un contratto di lavoro di diritto pubblico a uno di diritto privato. Come anche aggiunto al punto 7 del dispositivo di risoluzione del presente Messaggio Municipale emendato su richiesta del Municipio, AIM SA sottoscriverà un Contratto Collettivo di Lavoro (CCL); in accordo in tal senso è condiviso con il Fronte Unico Sindacale (FUS). A questo proposito tengo a sottolineare due punti importanti: il mantenimento delle prestazioni salariali a tutto l'organico, in particolare faranno stato i salari 1.1.2017 con gli scatti dovuti dal Regolamento comunale. Invito inoltre il Municipio appena cresciuto in giudicato il Messaggio Municipale di sedersi al tavolo con il Fronte Unico Sindacale per concretizzare nel più breve tempo possibile il futuro Contratto Collettivo di Lavoro.

Tornando a parlare della democraticità della futura AIM SA tengo a sottolineare che l'apposito gruppo di lavoro e il Municipio hanno sempre deciso, dove era possibile, di optare per delle soluzioni che sottolineassero in maniera inequivocabile il totale controllo pubblico della futura AIM SA. Per esempio, l'art. 8 degli statuti, oltre a disporre che tutte le azioni saranno nominative, prevede che il trasferimento delle stesse sia subordinato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, soprattutto, del Consiglio comunale. Questo significa che la proprietà della costituenda AIM SA resterà integralmente della Città di Mendrisio, a meno che questo nostro consesso non decida altrimenti con una risoluzione formale e dunque una votazione in seduta pubblica. Un altro punto che sottolinea questa volontà di trasparenza nella futura AIM SA è data dal fatto che nello statuto sia menzionato l'art. 762 del Codice delle Obbligazioni. Questa disposizione riguarda proprio il caso in cui l'Ente pubblico partecipi come azionista ad una Società Anonima, perseguendo un interesse pubblico. Ritenuto che il Comune sarà unico azionista della AIM SA e il riferimento all'art. 762 del Codice delle Obbligazioni, negli statuti implica che tutti i membri del Consiglio d'Amministrazione saranno esclusivamente di nomina comunale. A sottolineare ancora di più l'importanza del Comune nella futura AIM SA è la risposta che il Governo ha dato all'interrogazione dell'11 dicembre 2007. Nel documento in questione il Governo cantonale ha avuto modo di evidenziare che il controllo sull'attività di una Società Anonima (SA) da parte del Comune, oltre che attraverso la scelta dei rappresentanti negli organi della Società, ha luogo anche attraverso la facoltà di impartire istruzioni e direttive vincolanti a tali rappresentanti e l'informazione agli organi comunali sull'attività della Società. Per quanto attiene a quest'ultimo aspetto il Consiglio di Stato ha in particolare indicato che il Consiglio comunale deve essere informato compiutamente in merito all'attività della Società. Al Legislativo comunale è inoltre sempre assicurata la facoltà di dare orientamenti di fondo sulla gestione della Società all'indirizzo dei membri degli organi della stessa. Tengo a ricordare inoltre che anche nella Legge Organica Comunale è data la possibilità al Comune di costituire organismi di diritto privato (come appunto una Società Anonima) per lo svolgimento di compiti di natura pubblica ed è sancito a livello legislativo l'obbligo d'informazione annuale sull'attività svolta da questi organismi di diritto privato e la possibilità di dare istruzioni vincolanti sull'attività ai rappresentanti del Comune come pure la possibilità di revoca dei mandati conferiti. Visto quanto sopra, ben si comprende che, anche attraverso la nuova forma giuridica, il controllo democratico sull'attività della Società da parte del Consiglio comunale risulti assolutamente completo e garantito. A titolo abbondanziale si aggiunge che va da sé che rimane in ogni caso aperta la possibilità per il singolo Consigliere comunale di fare capo agli strumenti concessi dalla Legge Organica Comunale dell'interrogazione e dell'interpellanza per richiedere ulteriori informazioni. Date tutte queste premesse possiamo affermare che la futura AIM SA sarà ancor più pubblica della situazione attuale e invito i colleghi ad approvare il Messaggio Municipale N. 61 /2015 con gli emendamenti proposti dal Municipio (trascrizione del testo originale).

### **Consigliera Gehring Françoise:**

Quale relatrice richiama la stessa risposta del Consiglio di Stato citata dal Consigliere Rossi Davide e rileva che nella premessa è indicato, per lo svolgimento di compiti pubblici, che la scelta di ricorrere ad organismi di diritto privato (scelta di spettanza al legislativo comunale e in ultima analisi pure al popolo, se esercitato il diritto di referendum), può essere interessante per taluni settori ma non è tuttavia indolore. Presenta piuttosto controindicazioni che difficilmente potranno essere del tutto corrette. Di ciò occorre essere sufficientemente consapevoli al momento in cui si opta in tal senso.

### **Consigliere Stanga Daniele:**

Interviene sostenendo come questa sera si sia parlato di trasparenza e di controllo da parte del Consiglio comunale: a suo avviso non è il migliore degli approcci iniziali. Ricorda che dovranno essere elette tre persone rappresentanti la popolazione nel Consiglio di Amministrazione: si tratta dei Signori David Simoni, Luca Bordonzotti e Marzio Zappa, dei

quali non si conosce nulla. Spera e crede che il Municipio abbia scelto delle persone competenti e non ha elementi per provarne il contrario. Ribadisce che l'approccio iniziale lascia a desiderare, per trasparenza e controllo, in quanto eleggere tre persone delle quali non si conosce la formazione e che non hanno sostenuto un colloquio con la Commissione di riferimento, non sia il modo migliore per iniziare. Concorda con l'intervento del Consigliere comunale Bordogna Niccolò, e voterà contro il Messaggio Municipale.

### **Municipale Romano Marco:**

Interviene ritornando sui punti segnalati nella discussione e presentando la visione del Municipio, ben riassunta nel rapporto di maggioranza. Nel dibattito di questa sera sono emersi tutta una serie di aspetti, anche sottolineati nel rapporto di minoranza, che meritano attenzione. Ritiene però che occorra tuttavia basarsi sempre sui fatti, sulla realtà e sugli elementi noti, e non su speculazioni o previsioni che ad oggi non sono dimostrabili. In generale, ricorda come l'argomento sia in discussione ormai da vent'anni: un progetto che matura per così lungo tempo, con varie accelerazioni e rallentamenti, può essere sicuramente definito un progetto strategico. Già allora si comprese come a cambiare sia il mercato dell'energia elettrica, e che molto verosimilmente si rinnoverà ancora nei prossimi anni, e non solo nel nostro paese ma soprattutto attorno a noi. Tutto ciò in un mercato liberale e aperto come quello energetico, che influisce su tutte le realtà che lo compongono e quindi anche, in ultima analisi, sulle aziende distributrici. Il Municipio ritiene che questo sia un progetto strategico sia per l'azienda, per la sua operatività e per la sua strategia, sia per il Comune, che è ed ha intenzione di essere, proprietario e azionista unico e assoluto di questa realtà. Finalmente le Aziende Industriali di Mendrisio, con questo progetto e con l'emendamento presentato, avranno una propria personalità e un proprio peso di CHF 30'000'000.--. Quando una struttura, un costruito giuridico con una personalità e con una forza finanziaria può agire in maniera molto più solida, può anche porsi nei confronti dei partner in maniera più concreta. Si pensi agli investimenti centrali che andranno fatti nei prossimi anni, già parte della discussione politica in sede di aggregazione per l'acquisizione delle reti. Sostiene che oggi è difficile rispondere al cittadino di Besazio e spiegargli perché l'energia è erogata da Lugano, mentre ai cittadini di Mendrisio che distano qualche centinaio di metri, l'energia è erogata da Mendrisio. Si tratta di un cambiamento della forma giuridica necessario per commerciare. La SA è una società di diritto privato con scopi commerciali: un'azienda distributrice commercia energia, acquisisce energia e la rivende, e per il bene del proprio cittadino deve essere acquistata al miglior prezzo possibile. Oggi ci si basa sulla Legge sulle Aziende municipalizzate datata 1907, dove il concetto di commercio e di mercato energetico era decisamente diverso da quello odierno. Si continua ad operare in una grandissima perché l'opacità è nel costruito odierno. I Consiglieri comunali che siedono nei banchi del Legislativo da tempo ricordano le discussioni relative alla Commissione Amministratrice odierna. Oggi la Legge non permette di incidere concretamente sull'operatività commerciale dell'azienda. In concreto, si tratta di una mutazione di forma giuridica e non una privatizzazione, e il fatto che non è priva di utilizzazione lo si vede in maniera lampante leggendo lo statuto elaborato dal Municipio e che sarà approvato dal Legislativo e che per ogni sua modifica dovrà soggiacere al processo democratico. La proprietà in futuro resterà al 100% comunale. Invita chi ipotizza la cessione a terzi a presentare quali potrebbero essere le ipotesi: oggi non c'è un mercato interessato ad entrare nella distribuzione e nella gestione delle reti locali. Ricorda che ogni eventuale cessione passa dal Consiglio comunale e sottostà a referendum e prima ancora deve essere approvata dal Consiglio d'amministrazione che deve rispondere direttamente al Municipio: quindi è estremamente difficile. Fa notare che già si potrebbero alienare le AIM: infatti il Comune può privarsi di propri beni sottoponendo la richiesta al Consiglio comunale portando a sostegno validi motivi. Sostenendo che si vuole dismettere la gestione delle reti e la distribuzione di energia quindi non è possibile perché cambia forma giuridica, poiché tutto ciò oggi è già realizzabile. Non lo si è mai fatto e non c'è assolutamente intenzione di farlo. È un dato di

fatto che oggi ci si muove in una zona grigia: una Legge superata che ha più di un secolo di vita e un'operatività che impone di sottoscrivere contratti commercialmente interessanti. Grazie a ciò l'anno prossimo si potranno diminuire le tariffe. Ricorda quando sedeva ancora nei banchi del Legislativo e la Direzione delle AIM e il Municipio, un paio di anni fa, avevano sottoscritto un contratto di approvigionamento per l'anno venturo che permetteva di abbassare le tariffe. Tutto questo avviene oggi nella massima opacità perché è sufficiente riferirne in Municipio e perché non c'è una visione strategica condivisa con un gremio, quindi sicuramente ci sarà una maggiore possibilità di gestione della struttura. Ritiene piuttosto falso affermare che non c'è nessun legame tra il diritto pubblico e il futuro costruito della Società Anonima. Oggi sia la Legge Organica comunale, modificata negli scorsi anni dal Gran Consiglio, sia il suo Regolamento di applicazione, prevedono tutta una serie di articoli (soprattutto l'art. 5 del citato Regolamento di applicazione) che sanciscono come vanno gestite le partecipazioni o i servizi erogati per il tramite della forma giuridica SA, ma non per il tramite di privati ma mediante il costruito fondato sul diritto privato. A giudizio del Municipio si tratta di un'operazione necessaria per commerciare energia, per gestire le reti e per meglio controllare l'operatività: infatti ci sarà il Consiglio d'Amministrazione che riferirà all'Esecutivo il quale comunicherà anche al Consiglio comunale. Ribadisce che la Commissione Amministratrice e il Consiglio comunale avranno certamente ancora un ruolo fondamentale. Quanto oggi è stato chiesto a Chiasso e a Mendrisio è già previsto: la Commissione della Gestione avrà annualmente pienamente diritto di convocare il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione dell'Azienda per farsi riferire dell'operato, proporre, criticare ed eventualmente intervenire in maniera imperativa poiché i delegati del Comune soggiacciono alle istruzioni di chi li nomina. Inizia ora a rispondere ai vari interventi e in questo senso ringrazia per la bella discussione. A suo avviso è pericoloso citare il principio del controllo democratico chiedendo dall'altra di aumentare le deleghe, innanzitutto perché le deleghe: non possono essere aumentate. Si deve andare a operare su un altro livello. Oggi la Legge Organica Comunale per i Comuni delle dimensioni della Città di Mendrisio permette una delega al Municipio fino a CHF 150'000.--, che al proprio interno la può strutturare verso i propri Direttori, quindi, per esempio, non si può concedere una delega di CHF 2 / 3'000'000.-- all'Azienda elettrica. Questo procedere non è democratico, non è assolutamente controllabile e priva di potere il Consiglio comunale. In questo momento non sarebbe nemmeno fattivamente possibile perché la Legge non lo permette. E' piuttosto particolare vedere che chi chiede maggiore controllo desidera dare maggiori deleghe, nel pieno rispetto e fiducia dei dipendenti; ma chi deve condurre sono il Municipio e il Legislativo. Il Consiglio di Amministrazione lo farà per conto di queste due realtà. Il ruolo del Comune di Mendrisio è indicato in modo chiaro nello statuto: la Società Anonima sarà detenuta interamente dalla Città, le azioni saranno nominative e questo, per il Codice delle Obbligazioni, significa che l'azionista unico sarà la Città di Mendrisio. Lo statuto codifica l'organizzazione del Consiglio di Amministrazione con la nomina di quattro delegati da parte del Municipio e di tre delegati da parte del Consiglio comunale. In questa prima battuta il Municipio, sentiti tutti i Gruppi politici rappresentati nell'Esecutivo, propone questi quattro nomi. La Legge Organica Comunale e il Codice delle Obbligazioni all'articolo 762 codificano chiaramente com'è strutturata una SA partecipata anche da parte di un Ente pubblico: chi è delegato all'interno del Consiglio di amministrazione deve non solo rispondere a chi lo delega ma ha anche l'obbligo di seguirne le direttive. Non fosse il caso, il delegante ha il diritto di revoca. Ritiene quindi che vi sia un forte controllo democratico, superiore anche a quello di oggi, ed un'aumentata capacità da parte dell'Ente pubblico di condurre realmente l'Azienda. Fa specie la demonizzazione del diritto pubblico nella gestione della cosa pubblica, quando guardiamo, senza citare esempi pratici, il trasporto pubblico, l'erogazione di prestazioni ad anziani a persone meno capaci ci troviamo nella stragrande maggioranza dei casi di fronte ad organismi detenuti, o quasi integralmente detenuti, dall'Ente pubblico ma fondati sul diritto privato. Un esempio è il Servizio Anziani e Cura a Domicilio. Non ricorda in questo Consiglio comunale una tanto veemente discussione quando questo servizio è stato strutturato. Quando ancora non era

membro dell'Esecutivo, in Commissione della Gestione era scaturita una discussione sulla strategia, un processo di discussione acceso, che ha portato all'elaborazione del documento distribuito, con la visione strategica di base dell'azienda che non fa che confermare quello che è il *core business*, già oggi erogato a favore della cittadinanza, e i potenziali ulteriori indirizzi da seguire. Questo sarà il nuovo Consiglio d'Amministrazione, in accordo con il Municipio, che ne è il mandante, e che dovrà consolidare e seguire determinate tracce prioritarie: a suo giudizio la più importante è quella di continuare sulla via odierna, cercando di commerciare la miglior energia possibile dal punto di vista qualitativo e anche dal punto di vista economico, e quindi riuscire a prendere soprattutto l'energia da parte di AET al minor prezzo possibile, per farne beneficiare la cittadinanza. E' fermamente convinto che l'odierna struttura vada consolidata e la migliore operatività dia la possibilità di aumentare le collaborazioni nel nostro distretto, ma anche con l'Azienda di Lugano, che genereranno sicuramente altre opportunità di lavoro interessanti. Cita sempre l'esempio (irrazionale, non ecologico e non spiegabile al cittadino comune), riguardante il fatto che per riparare un guasto in Valle di Muggio debba intervenire il dipendente delle AIL da Lugano. Probabilmente attorno ad un tavolo di trattativa con la medesima forma giuridica, quindi capaci di concludere anche accordi in maniera pratica, efficiente ed efficace, si potranno generare collaborazioni assolutamente interessanti. Negli interventi è emersa molto chiaramente la questione finanziaria. C'è uno sguardo rivolto al passato: afferma che probabilmente gli organi esecutivi e legislativi di allora avrebbero potuto forzare la trasformazione; se fosse stata seguita questa linea nessuno potrebbe sapere quale sarebbe la situazione attuale. È innegabile che alla luce dell'evoluzione che hanno avuto le finanze comunali negli ultimi due anni, il progetto in questione diventa anche interessante per le finanze comunali e permette anche una miglior gestione della struttura "Azienda elettrica e gas". A suo avviso è venuto a mancare nella discussione del legislativo il tema "dipendenti": in questo progetto, fortemente voluto dal Municipio, lo stesso ha voluto un Contratto Collettivo di Lavoro con le parti sindacali, condiviso durante cinque incontri con il Fronte Unico Sindacale, che hanno permesso di elaborare un programma che riprende integralmente tutto quanto è oggi garantito dal Regolamento Organico dei Dipendenti comunali e questo è un successo nell'ambito del partenariato sociale che oggi globalmente fa fatica. Ha sentito inoltre chiedere: come mai non è ancora stato sottoscritto il Contratto Collettivo? La risposta è molto pratica: per sottoscrivere un contratto bisogna esistere, e fintantoché la SA non esiste, ciò non può avvenire. Ma l'Esecutivo ha confermato, ancora all'inizio dell'estate, sempre in un incontro con il Fronte Unico Sindacale, la volontà di sottoscrivere questo accordo condiviso con il personale. I dipendenti riprenderanno uno a uno la scala salariale del Comune. Un'altra domanda posta è stata la seguente: perché il dipendente non sa ancora a quanto ammonterà il suo stipendio? Perché lo si stabilirà al momento in cui entrerà in vigore la nuova SA: l'attuale posizione nella scala salariale del singolo dipendente verrà proiettata nel nuovo contratto. Afferma che non c'è nessuna volontà di riorganizzazione, anzi c'è la volontà di continuare in questa collaborazione con le parti sindacali, che non è mai venuta a mancare e che spera non venga a mancare neanche in futuro. Si tratta di un'azienda con oltre 40 dipendenti che merita di poter operare in maniera moderna e con altre realtà simili, dove già oggi, al contrario di quanto emerso nel dibattito, le principali aziende di distribuzione sono delle Società Anonime e nel complesso ticinese, quasi il 72% dell'energia elettrica viene erogata da SA. Quelle non ancora trasformatesi sono principalmente legate a piccole realtà che molto verosimilmente hanno una loro produzione e sono situate soprattutto nelle valli: grazie a ciò non dover acquisire più energia. Sono realtà marginali e piccole, che non gestiscono grossi volumi energetici, come AIM, AIL e SES (Società Elettrica Sopracenerina). Nel rapporto di minoranza dispiace vedere citato nella prima pagina l'articolo 193 cpv. 1 e non il cpv. 4 che prevede il diritto da parte delle istituzioni di trasmettere alla SA istruzioni vincolanti. Quindi non c'è una mera delega di competenza ma anche un diritto di istruzione limitante; sarebbe quindi stato bello che fosse stato citato l'intero articolo. Ricorre il termine di opacità: una SA che sia la futura AIM SA o una SA che ognuno può creare, soggiace a un codice delle Obbligazioni che è estremamente

chiaro e che è stato revisionato parecchie volte negli ultimi decenni. Oggi c'è l'obbligo anche di tenere un registro delle azioni: non esiste più opacità, quello che esiste oggi è la riservatezza nei confronti del mercato, perché ci si occupa di commerciare. La riservatezza non è nei confronti della proprietà, soprattutto se questa proprietà è comunale. E' dispiaciuto che nel rapporto di minoranza non sia citata la situazione del personale che a suo avviso merita la possibilità di vedersi riconosciuto il suo lavoro, come anche la Direzione dell'Azienda, e il Municipio con il Fronte Unico Sindacale che hanno permesso la sottoscrizione di questo contratto collettivo, anche se non ancora formale. Ma il dialogo con le parti è terminato quasi un anno fa e ha trovato la condivisione delle due realtà. Chiede che gli sia concessa una battuta: la Arthur Andersen citata nel rapporto di minoranza è fallita nel 2002. Forse era necessario cercare un esempio più aggiornato. Non vi è nessuna entrata da parte di privati, come invece successo in altre realtà: vi sono state delle privatizzazioni soprattutto al di fuori della sfera comunale, che hanno portato all'apertura di determinate strutture a privati. In questo Messaggio Municipale non emerge come ci possa essere una privatizzazione. C'è la forte volontà di gestire in maniera strategica e operativa un'azienda che è fondamentale, e che ha a che fare direttamente con la cittadinanza. A giudizio del Municipio l'Azienda come strutturata (e questo è lo statuto che lo determina) potrà meglio operare anche negli ambiti da tutti ritenuti del futuro, come le energie rinnovabili. In questo senso bisogna essere estremamente rapidi e capaci di sottoscrivere accordi con il privato, perché il privato spesso e volentieri investe. Questo risulta difficile con l'attuale costruito. Con un'azienda con una propria personalità giuridica, come previsto da questo progetto, si potrà avere un maggior impegno e forza nell'ambito della sensibilizzazione e nel richiamo al cittadino di un consumo intelligente. Con una struttura come quella prevista da questo Messaggio Municipale il Consiglio d'Amministrazione avrà sicuramente margine di manovra e finanziario utile per sensibilizzare la cittadinanza e per promuovere progetti nell'ambito del rinnovabile e del risparmio energetico, come già in corso per l'illuminazione pubblica. Per poterle realizzare serve una visione strategica che l'attuale costruito non permette, e dare così al Consiglio comunale e al Municipio una gestione efficace. Afferma che nemmeno aumentando gli incarichi non si possono fare investimenti tramite i crediti in delega per risolvere la questione. Nel pieno rispetto di tutte le visioni spera che il Legislativo possa determinarsi, approvando quanto presentato con gli emendamenti. Afferma che da parte del Municipio c'è la disponibilità, non appena le AIM divengono persona giuridica, di sottoscrivere il Contratto Collettivo di Lavoro. I dipendenti ne saranno informati in maniera trasparente, e sarà loro riconosciuto il salario che avranno al momento dell'entrata in vigore. Il futuro prossimo non è quello di un Consiglio comunale lontano dalle AIM ma di un Legislativo che determini l'attività delle AIM, sia la visione, la strategia e la gestione corrente.

#### **Consigliera Gehring Amato Françoise:**

Comprende che come il Capo Dicastero Romano Marco desideri "fare le pulci" al rapporto di minoranza, che non è frutto di fantasia o tesi campate in aria, ma è stato verificato da esperti del mercato dell'energia e da giuristi. È chiaro che l'Esecutivo ritenga che la Società Anonima sia la soluzione più trasparente, ma per il suo Gruppo no. Spesso le Società Anonime sono state create proprio perché consentono una certa opacità. Ci possono poi essere delle amministrazioni eccellenti, che fanno le cose per bene e questo è sicuramente un dato di fatto, ma non intende fare un processo alle intenzioni. Non ha dubbi sulla buona fede del Municipio nel voler creare questa SA, con tutti i crismi necessari alla chiarezza; però di fatto le SA sono state create perché permettono elasticità e opacità. La Arthur Andersen è fallita, ma per anni ha dato dei consigli al veleno. Sulla questione del personale afferma che il suo Gruppo ha preteso che fosse inserito nel dispositivo il Contratto Collettivo di Lavoro, perché alle origini non era presente. Ritiene che si debba avere l'onestà di riconoscerlo: sono poi i Sindacati che hanno voluto la redazione di questo accordo, e che questa volontà è poi stata recepita dal Municipio. Ne riconosce il buon lavoro. Sostiene che tutto ciò è nato poiché vi era l'esigenza del Fronte Unico Sindacale FUS di trovare una soluzione a protezione dei dipendenti. Ritiene che, pur

di conseguire l'esecuzione di questa SA, la volontà di tutelare il dipendente è stata promossa. Il rapporto di minoranza deve scegliere una via su cui indirizzarsi, perché altrimenti avrebbe solo prodotto l'istoriato di tutte le riunioni avute con fatte con il Fronte Unico Sindacale. Ricorda che è stato il suo Gruppo a pretendere che l'obbligo di sottoscrivere il Contratto Collettivo di Lavoro fosse inserito nel dispositivo di risoluzione, per cui accusare la Sinistra di essere insensibili al personale è eccessivo.

### **Consigliere Cerutti Massimo:**

In riferimento al rapporto di maggioranza, pur essendo favorevole al cambiamento della forma giuridica delle Aziende Industriali Mendrisio in Società Anonima, invito il capo Dicastero ad illustrare al meglio al presente Consiglio comunale i seguenti punti:

1. Costituzione della nuova società:  
Nello scenario di CHF 30'000'000.-- sono state inserite come spese di costituzione CHF 305'000.-- globali. Credo sia opportuno informare dettagliatamente il Consiglio comunale sulle seguenti spese:
  - Spese legali: a quanto ammontano e se sono state fatte offerte comparative ed esplorative;
  - Ufficio di revisione: a quanto ammontano e se sono state fatte offerte comparative ed esplorative;
2. È chiaro che le azioni della nuova Società saranno di proprietà della Città di Mendrisio e sarà opportuno inserire negli statuti che il Consiglio di Amministrazione non può mettere a pegno sia la totalità o come una parte delle azioni a fronte di impegni finanziari presi dalla nuova Società senza l'approvazione del Consiglio comunale.
3. Consiglio di Amministrazione:
  - Art. 19: Dovremmo inserire una durata massima della carica per i consiglieri (esempio 8/10 anni).
  - Art. 20: Per quale motivo è stato inserito che "Il Consiglio di Amministrazione nomina un presidente, un vice-presidente ed un segretario, che non deve necessariamente essere membro del Consiglio."
  - Art. 25: Indennità - Per quale motivo non sono già state fissate le indennità e gettone di presenza al fine di dare la massima trasparenza a tutto il Consiglio Comunale.

La nuova Società sarà soggetta alla tassazione ordinaria: a livello comunale è stata stipulata una convenzione per essere esenti dal pagamento? (trascrizione del testo originale).

### **Municipale Romano Marco:**

Afferma che una parte di queste domande hanno trovato risposta in sede di Commissione della Gestione, mentre per altre non è in possesso del dettaglio della cifra, ma potrà fornirlo a tempo debito. I costi di costituzione si tratta di una stima, non riguardano solo l'estensione dell'atto notarile, ma sarà necessario un bilancio di chiusura, revisionato da parte di società abilitate; sarà inoltre necessaria la stesura del rogito di costituzione e di tutti i regolamenti. E' stata fatta una stima globale in base ai prezzi comuni: è evidente che il Municipio in quest'ambito, ogni volta che chiamato ad operare, si pone sul mercato, chiede delle offerte e va verso la gestione più efficace possibile delle proprie risorse, attribuendo il mandato al miglior offerente. Queste spese saranno controllabili da parte del Consiglio di Amministrazione e da parte del Municipio che le commissionerà. Per quanto riguarda l'osservazione "mettere a pegno", è evidente che per decisioni strategiche di questa portata i delegati da parte dell'Esecutivo, soprattutto, dovranno condividere eventuali strategie con il Municipio. Non crede che l'Esecutivo abbia intenzione di procedere in questa direzione, perché sarebbe nociva per il presente, ma anche se dovesse arrivarvi dovrebbe sottoporla al Consiglio comunale per competenza, e la relativa decisione soggiacerebbe al diritto di referendum. Per quanto riguarda "il limite di elezione": si è ripresa una prassi vigente nella maggioranza degli Enti in cui il Comune è partecipato. Ha trovato il Regolamento allestito in questa misura, è a conoscenza che vi sono realtà anche cantonali dove vige un massimo di tre legislature. Su questo aspetto

sicuramente il Municipio potrà chinarsi e anche recepire proposte provenienti dagli organi di sorveglianza, quali la Commissione della Gestione. Per quanto concerne le indennità sarà un tema che verrà trattato dall'Esecutivo una volta che il Consiglio di Amministrazione si determinerà e allestirà il regolamento di funzionamento. Si è stimato in termini di Commissione della Gestione un costo annuale globale dei sette membri di CHF 30'000.--. Non crede che arriverà a cifre esorbitanti, poiché vi è un controllo da parte del pubblico. Ritiene che tuttavia sia necessario essere onesti e la gestione di un'azienda con un capitale di CHF 30'000'000.-- e con investimenti altrettanto milionari, a suo giudizio, è da professionalizzare, con un Direttore generale e un Direttore amministrativo competenti, e con Consiglieri di Amministrazione che sappiano portare anch'essi le loro capacità. I ritmi delle sedute saranno frequenti e, soprattutto nella prima fase, impegnativi. Quindi andrà adeguatamente indennizzato lo sforzo del singolo, nei termini consoni all'Ente pubblico. Non è a conoscenza che nelle altre aziende vi siano remunerazioni eccessive. Afferma che non c'è assolutamente intenzione e non esiste nemmeno la possibilità di prevedere l'esenzione del pagamento dell'imposta comunale. Essendo un'Azienda che commercia nell'interesse dell'acquirente finale dell'energia e quindi con lo scopo di aumentare il numero di clienti (soprattutto i grandi clienti in relazione al fatto che per loro il mercato è libero), è anche nell'interesse del Comune che siano pagate le congrue imposte, come per qualsiasi altra società, come oggi già accade.

La Presidente legge gli emendamenti contenuti nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

La Presidente chiede al Municipio se aderisce o meno alle proposte di emendamento.

**Municipale Romano Marco:**

Informa che il Municipio aderisce alle proposte di emendamento contenute nel rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

**Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Chiede che il voto avvenga per appello nominale.

**Consigliere Foletti Flavio:**

Chiede di conoscere i motivi di questa richiesta.

**Consigliere Robbiani Massimiliano:**

Desidera conoscere chi vota in modo affermativo, chi in modo negativo e chi si astiene.

La Presidente mette in votazione la proposta di votare il dispositivo di votazione tramite voto nominale.

**La proposta di votazione tramite voto nominale è accolta con 21 voti favorevoli, 13 contrari e 14 astenuti.**

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 61 /2015, alle quali sono integrati gli emendamenti proposti, **che sono accolte con 34 voti favorevoli, 12 contrari e 2 astenuti. Il risultato del voto per appello nominale è depositato presso la Cancelleria comunale.**

Resta pertanto deciso:

1. Il Municipio è autorizzato a rivalutare gli attivi della Sezione Elettricità delle AIM allibrati a consuntivo al più presto con la chiusura contabile 2016 di Fr. 25'800'000.—.
2. L'utile di rivalutazione di Fr. 25.8 mio sarà attribuito agli utili riportati delle AIM.
3. Il Municipio di Mendrisio è autorizzato a mettere in atto la trasformazione giuridica delle AIM Sezioni Elettricità e Gas in società anonima; viene incaricato di definire tutti i dettagli inerenti tale trasformazione ed a sottoscrivere gli atti necessari al suo perfezionamento
4. Alla società verrà attribuito il patrimonio riguardante le Sezioni Gas e Elettricità delle AIM e sono autorizzate le relative iscrizioni di trapasso di proprietà o di servitù a Registro fondiario
5. Il Comune di Mendrisio corrisponderà alla nuova società anonima un importo di Fr. 30'000'000.- quale quota totale di capitale azionario da iscrivere al conto investimenti del Comune quale sostanza amministrativa
6. L'eventuale cessione a terzi di azioni da parte del Comune di Mendrisio dovrà essere sottoposta all'avallo del Legislativo.
7. Il personale delle AIM delle Sezioni Elettricità, Acqua e Gas viene assunto dalla nuova società anonima immediatamente dopo la sua costituzione. La società sottoscriverà un contratto collettivo di lavoro.
8. Il Municipio di Mendrisio è incaricato di definire un mandato di prestazioni con la nuova società anonima per la gestione del Servizio acqua potabile, il documento sarà sottoposto per ratifica al Consiglio comunale.
9. La nuova società anonima adotta i principi fondamentali che sono alla base degli attuali regolamenti per allacciamento e fornitura di elettricità e di gas e le relative tariffe attualmente in vigore.
10. Il Regolamento organico delle aziende municipalizzate del Comune di Mendrisio è abrogato.
11. L'art. 97 cpv. 2 del Regolamento organico comunale è modificato nel seguente modo: *“Pari diritto è concesso al Capodicastero, al Direttore della azienda municipalizzata e ai funzionari abilitati”*.
12. I regolamenti:
  - Condizioni generali per allacciamenti alla rete di distribuzione di energia elettrica;
  - Condizioni generali per la fornitura di energia elettrica;
  - Regolamento per la fornitura di Gas,sono abrogati.
13. Gli oneri di qualsiasi genere relativi alla trasformazione in società anonima delle Sezioni Elettricità e Gas delle AIM vengono assunti dalle AIM, rispettivamente dalla nuova società anonima.
14. Quale rappresentante della Città all'assemblea degli azionisti è designato il Segretario comunale, signor Massimo Demenga, per la presente legislatura.
15. Quali rappresentanti della Città nel Consiglio di Amministrazione della nuova AIM SA sono designati i signori: David Simoni, Luca Bordonzotti e Marzio Zappa, per la presente legislatura.

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 61 /2015.

**V. TRATTANDA**  
**Donazione Nene e Luciano Bolzani**

Il numero di Consiglieri è sceso a 47.

La Presidente richiama il MM N. 05 /2016 e il rapporto della Commissione della Gestione che ne raccomanda l'accettazione.

La Presidente apre pertanto la discussione e prende la parola la Consigliera Luisoni Francesca.

**Consigliera Luisoni Francesca:**

Per un Museo d'arte, accanto al più visibile compito di valorizzare le proprie collezioni, tra i principali obiettivi vi sono sicuramente quelli di conservare, tramandare e studiare il patrimonio artistico, permettendo così anche alle future generazioni di venire in contatto con quanto prodotto nelle epoche precedenti. Già, perché, lo sappiamo tutti, il Museo che vediamo – quello delle esposizioni – rappresenta solo una parte di tutto il prezioso lavoro che un'istituzione museale svolge. Ed è in questo importante lavoro di conservazione che è primariamente rilevante la donazione Bolzani, sulla quale siamo chiamati ad esprimerci questa sera. Una collezione importante, quella dei coniugi Nene e Luciano Bolzani, costituita da 60 opere, frutto di una ricerca e di una passione durata una vita e che ora – grazie alla lungimiranza degli eredi – viene donata al nostro Museo. Opere che s'inseriscono perfettamente nel patrimonio del Museo d'arte di Mendrisio, la cui politica di acquisizione e di conservazione si concentra proprio sugli artisti locali, siano essi ticinesi o di area lombarda. Artisti magari ai più poco noti, ma che testimoniano dell'arte nella nostra regione. E ben lo sapeva Luciano Bolzani, che per anni – come apprendiamo nel Messaggio Municipale – è stato membro della Commissione Museo. Una donazione che è quindi importante non tanto per il valore monetario – stimato in CHF 400'000.-- - ma quanto per i contenuti scientifici. Non si tratta di arricchire in senso finanziario il patrimonio della nostra Città, ma di arricchirla dal punto di vista scientifico. Rendere accessibili opere che prima non lo erano al pubblico, aggiungendo inoltre preziosi tasselli a una collezione – quella del Museo d'Arte – che si sta vieppiù affermando in Ticino, e anche oltre i confini cantonali. E questa donazione – così come è avvenuto in passato per diverse altre collezioni – testimonia la fiducia dei collezionisti privati verso la Città e i curatori. Segno che la Città guidata dai Sindaci e dai direttori del Museo che si sono succeduti, ha saputo coltivare bene questa istituzione, fino a farla diventare un importante punto di riferimento in campo culturale non solo agli occhi del pubblico ma anche dei mecenati. E questo è fondamentale per Mendrisio. Perché da solo, con la piccola cifra destinata alle acquisizioni, difficilmente il Museo sarebbe potuto arrivare dov'è oggi. Intanto trovo sia necessario ribadire anche dai banchi del Consiglio comunale un grande e sentito grazie a Giovanni e Lorenza Bolzani per essersi separati dai quadri dei loro genitori e averli affidati al Museo. Un ringraziamento doveroso va inoltre a Simone Soldini, direttore del nostro Museo, a cui pure si deve la conclusione positiva di questa trattativa. Non ho dubbi che il Museo renderà il giusto omaggio a questa collezione così come ha fatto in passato con altre. Oltre studiarla – attraverso un'esposizione e una pubblicazione (come per altro richiesto dagli eredi) - saprà anche far dialogare le opere ricevute con altre già presenti nella propria collezione, dandogli un senso e nuova vita nella loro nuova casa. Non possiamo che augurarci che in futuro altre donazioni vadano ad arricchire ulteriormente il patrimonio del nostro Museo. Ma non solo. Spero anche che la Filanda, una volta terminata, possa diventare la casa di importanti collezioni – in questo caso documentarie o librerie – in cerca di qualcuno che sappia custodirle e tramandarle. Intanto, oltre a votare questo Messaggio Municipale, mi permetto di invitare tutte le colleghe e i colleghi a fare pure un gesto a favore del Museo (ormai che io faccio lobbismo culturale mi sembra sia chiaro a tutti...). Non certo donando opere d'arte; basta poco, una visita a un'esposizione o a uno dei tantissimi eventi ad essa connessi (e in relazione alla mostra di

Kirkeby ce ne sono veramente tantissimi), o più semplicemente anche attraverso la condivisione di un post su facebook. Non abbiamo il LAC, ma abbiamo un patrimonio prezioso e di cui andarne fieri! Facciamolo sapere e sosteniamolo.

Ringraziando per l'attenzione porto il convinto sostegno di tutto il Gruppo PPD e Generazione Giovani al Messaggio Municipale in oggetto. (trascrizione del testo originale).

#### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Il Gruppo dei Verdi ringrazia pubblicamente i donatori per questo gesto di amore nei confronti della comunità di Mendrisio; un tale atto di generosità va accolto con un applauso del Consiglio comunale.

#### **Consigliera Gehring Françoise:**

Interviene affermando che il Gruppo di Insieme a Sinistra è chiaramente favorevole al Messaggio Municipale, e quanto espresso dalla collega Luisoni Francesca sull'importanza della cultura a Mendrisio, è un dibattito che condividono pienamente sia come cittadine e cittadini che come amiche e amici della Filanda, molto sensibili agli aspetti culturali, capaci di federare, al di là dei naturali contenziosi che vi possono nascere, e dimostrare che Mendrisio sa costruire anche insieme. Ritiene giusta la richiesta di applauso da parte del Consigliere comunale Fontana Tiziano, poiché non è scontato un tale gesto di generosità verso un Ente pubblico.

Insieme a Sinistra voterà a favore del Messaggio Municipale.

#### **Consigliere Calderari Tiziano:**

Afferma che anche il Partito Liberale Radicale e Giovani Liberali formula all'indirizzo degli eredi dei coniugi Bolzani un grande ringraziamento per questo generoso gesto verso Mendrisio, verso i suoi abitanti e nei riguardi soprattutto del Museo, un punto importante per la cultura nella nostra Città.

Porta chiaramente il sostegno del suo Gruppo al Messaggio Municipale.

#### **Municipale Cavadini Samuele:**

Questa sera ha voluto proiettare alcune delle opere attraverso una prima raccolta fotografica che decisamente non rende merito alla collezione, poiché sono state "rubate" dai loro spazi, ma che saranno valorizzate sicuramente nel nostro Museo. Non che la collezione non fosse prima messa in risalto, ma ora è raccolta e documentata. Si è così sottolineato il pregio che il Museo ha avuto, grazie alla generosità della famiglia Bolzani. Le opere mostrate sono degli artisti Boldini, Morlotti, Carrà, Ferrari e Sironi. Complessivamente il Museo e la Città di Mendrisio acquisiscono 40 dipinti e 20 grafiche e, come già ben articolato nell'intervento dalla Consigliera Luisoni Francesca, sia questa una donazione degna di nota e piuttosto rara, con i tempi che corrono. Per questo l'applauso suggerito dal Consigliere Fontana Tiziano, e condiviso dai Consiglieri comunali Gehring Amato Françoise e Calderari Tiziano, è più che opportuno. Sono questi gesti sicuramente apprezzabili e da sottolineare. Tra l'altro questa collezione arricchisce il Museo di opere dei maestri del novecento, una prerogativa specifica del nostro Museo d'arte. Un dato significativo che si può apprendere dal Messaggio Municipale è che il Museo si può pregiare di circa il 70% di opere collezionate grazie a donazioni; questo è un bel messaggio e un aspetto significativo del fatto che c'è ancora chi ha a cuore la messa a disposizione pubblica alla cittadinanza di patrimoni culturali e d'arte. Anche nel rapporto del Consigliere comunale Padlina Gianluca, che purtroppo questa sera non ha potuto essere presente, si rilevano questi aspetti e si sottolineano anche come la filantropia e il mecenatismo alle nostre latitudini siano piuttosto rari (una prerogativa più specifica negli Stati Uniti). Auspica che il fatto di poter essere qui questa sera a parlare di queste donazioni possa lasciar ben sperare per un seguito, inteso a promuovere la cultura e soprattutto di divulgarla e renderla accessibile ai più. Questo è quanto i musei cittadini cercano di fare. Il Museo d'Arte intende poi organizzare anche una mostra, oltre a quella proposta sulla collezione permanente. Afferma che non appena saranno pronti,

sicuramente si darà anche un segno tangibile di questa preziosa collezione appena donata. Anche da parte del Dicastero Cultura e di tutto il Municipio porge un sentito grazie alla famiglia Bolzani per questo bel gesto.

Il numero di Consiglieri è sceso a 46.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente mette quindi in votazione le conclusioni del MM N. 05 /2016, **che sono accolte con 46 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. È accettata la donazione degli eredi di Nene e Luciano Bolzani. Le opere d'arte donate sono integrate nel fondo del Museo d'arte di Mendrisio.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 05 /2016.

## **VI. TRATTANDA**

**Designazione rappresentante e subentranti in seno al Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM)**

La Presidente richiama il MM N. 12 /2016.

Non chiedendo la parola nessun Consigliere, la Presidente mette in votazione le conclusioni del MM N. 12 /2016, **che sono approvate con 46 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti.**

**Resta pertanto deciso:**

- 1. Alla funzione di rappresentante della Città di Mendrisio in seno al Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM), è designato il Signor:**
  - **PINA Marco, di Giovanni, Via L. Ruvioli 28g – 6853 Ligornetto.**
- 2. Alla funzione di 1° subentrante della Città di Mendrisio in seno al Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM), è designato il Signor:**
  - **BRICCOLA Mario, di Abbondio, Via San Martino 3 – 6850 Mendrisio.**
- 3. Alla funzione di 2° subentrante della Città di Mendrisio in seno al Consorzio manutenzione arginature del medio Mendrisiotto (CMAMM), è designato il Signor:**
  - **MARTINENGI Gabriele, di Aldo, Giro di Campora 5 – 6872 Salorino**
- 4. Le designazioni avvengono per la legislatura 2016-2020.**

All'unanimità è approvata la verbalizzazione della risoluzione, nonché l'esito della votazione sul MM N. 12 /2016.

## VII. TRATTANDA

### Interpellanze e mozioni

La Presidente chiede al Consigliere Fontana Tiziano se si rimette al testo della mozione "Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale" presentata unitamente ai Consiglieri Crivelli Barella Claudia, Carrara Daniela e Stephani Andrea, datata 11 ottobre 2016 o se vuole darne lettura.

#### **Consigliere Fontana Tiziano:**

Si rimette al testo e meglio come segue:

Mendrisio, 11 ottobre 2016



## **Mozione**

### **Pianificare Piazza del Ponte rispettando il contesto di elevato valore storico-culturale**

Signora Presidente del Consiglio Comunale,  
signore colleghe e signori colleghi di Consiglio comunale,

- considerato l'esito del referendum del 25 settembre 2016 concernente la variante di Piano regolatore della Città di Mendrisio /Sezione Mendrisio – Comparto speciale "e"– Piazza del Ponte;
- richiamata la petizione "Per una Piazza del Ponte degna del suo nome" del novembre 2007, sottoscritta da più di 3'000 persone, che chiedeva in particolare: *«con questa petizione le cittadine e i cittadini di Mendrisio chiedono all'autorità comunale di farsi promotrice di un progetto di riqualifica di Piazza del Ponte che tenga in giusta considerazione le preesistenze storico-architettoniche. I sottoscritti firmatari chiedono pertanto al Comune di acquistare l'immobile ex Jelmoli e di provvedere alla sua demolizione, al fine di destinare l'intero sedime (attuale area destinata a posteggio e quella sulla quale sorge l'edificio in questione) alla creazione di uno spazio di incontro e di aggregazione capace nel contempo di valorizzare i beni culturali circostanti»*;
- ritenuto che nel rapporto di minoranza del 10 marzo 2016 del gruppo dei Verdi si indicava che *«la petizione, è bene ricordarlo,*

*risale al novembre 2007 e quindi si inserisce all'interno di un percorso pianificatorio precedente, che ha visto vari Municipi chinarsi sulla possibile sistemazione di quest'area del nucleo storico. Il Municipio ha sempre seguito un approccio di tipo architettonico che trova la giustificazione nel MM in discussione laddove leggiamo che vi è la volontà di «insediare un edificio emergente dal forte carattere rappresentativo». Altro approccio è suggerito dalla petizione che si ispira a una visione urbanistica quindi a una visione d'insieme e di dialogo con le preesistenze storico-artistiche. Si tratta di seguire l'indicazione del prof. Settis che cito all'inizio del rapporto: «Fra il corpo della città e il corpo del cittadino c'è un rapporto di proporzioni, di misura.» È proprio questa misura che viene a mancare con la proposta di variante perché quest'ultima conferma la zona edificabile R5 che si incunea all'interno del nucleo storico: questo azionamento è un retaggio della pianificazione elaborata trent'anni fa a partire da uno sviluppo urbano precedente che risale agli anni 1957 - 1958 [...]. Ora, cari colleghe e colleghi, non ritenete che nel 2016 si possa e si debba seguire un'altra visione urbanistica e ripensare l'azionamento scelto oltre trent'anni fa, abbandonando l'approccio prettamente architettonico di questa variante che rimane ancorata alla zona R5 e anzi si spinge fino a proporre un R7 per il mappale ex Jelmoli ?*

*Non si tratta di contrapporre una visione architettonica diversa rispetto a quella del Municipio – per esempio in merito alla forma o all'altezza del futuro possibile stabile – bensì si tratta di rivedere la zona R5 che coinvolge la doppia fascia di mappali ai piedi del nucleo storico e in particolare i mappali direttamente affacciati su Piazza del Ponte, tra cui il sedime ex Jelmoli e la casa dove nacque Lavizzari con i due fondi confinanti così come i mappali che giustamente il Municipio propone di considerare quale area verde»;*

- richiamate le considerazioni:
  - della storica dell'arte Anastasia Gilardi contenute nell'articolo *Cosa si sa di Piazza del Ponte a Mendrisio*: «A partire dal Settecento inizia la costruzione, accanto alle vecchie case medievali compatte e severe, di due o tre palazzi aristocratici e di case borghesi, vivaci ed eleganti, ma non prepotentemente intruse nel tessuto, oppure erette nuovamente ai confini del vecchio abitato: un borgo di incantevole bellezza, più che pomposamente "magnifico"»<sup>1</sup>;
  - degli esperti dell'Inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere ISOS;

---

<sup>1</sup> Anastasia Gilardi, *Cosa si sa di Piazza del Ponte a Mendrisio*, Il nostro Paese, no. 289 , luglio-settembre 2006.

- considerato il Perimetro di rispetto cantonale 1300 "Complesso dei beni culturali all'interno del nucleo storico di Mendrisio";

riteniamo che per dare un futuro urbanistico al cuore del nucleo storico di Mendrisio, fondato sulla salvaguardia delle preesistenze storico-artistiche secondo i principi internazionali elaborati per i centri storici, si debba modificare l'azzonamento di diversi fondi che si affacciano su Piazza del Ponte, che oggi sono esclusi dal *Piano Particolareggiato di protezione del centro storico* e pertanto avvalendoci della facoltà concessaci dalla legge (art. 67 LOC)

**chiediamo** che

il Municipio sia invitato ad allestire una variante del Piano Regolatore del quartiere di Mendrisio avente i seguenti obiettivi:

a) inserire nel *Piano particolareggiato di protezione del centro storico* i mappali che sono affacciati su Piazza del Ponte, tra i quali suggeriamo: 870 (monumento a Lavizzari), 766 (strada), 768 (piazza del Ponte), 767 (ex stabile Jelmoli), 2863 (passaggio pedonale), 759, 760 (integralmente), 3039, 1063 (casa Lavizzari), 2632 e 1062 (casa Baroffio), togliendoli di conseguenza dal "comparto speciale Piazza del Ponte" che li pone in zona R5;

b) porre un vincolo quale zona attrezzature pubbliche (AP) con destinazione piazza/area di svago di interesse pubblico a diversi fondi, tra i quali suggeriamo i mappali: 766 (strada), 767 (ex stabile Jelmoli), 768 (piazza del Ponte), 870 (monumento a Lavizzari), 2863 (passaggio pedonale), 3039 (parco giochi) di proprietà comunale.

Ringraziando per l'attenzione porgiamo distinti saluti.

Tiziano Fontana, capogruppo i Verdi

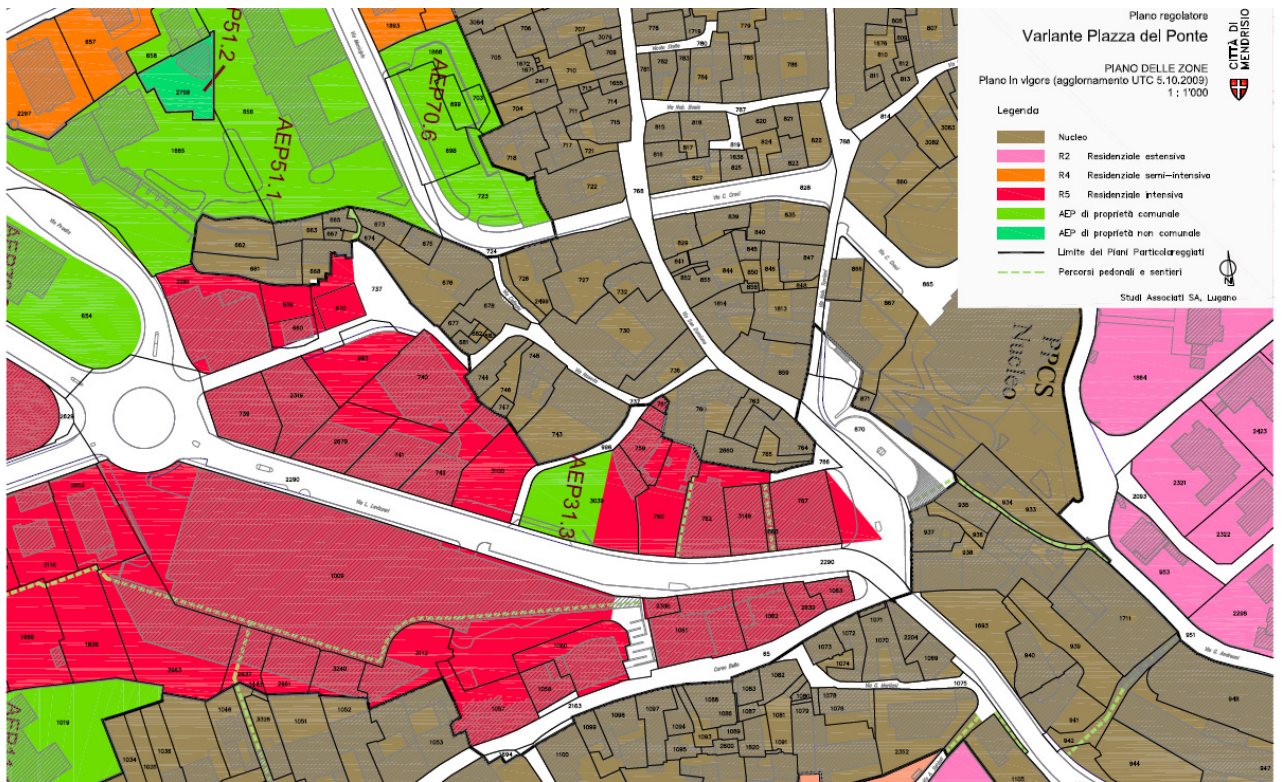
Claudia Crivelli Barella, CC i Verdi

Daniela Carrara, CC i Verdi

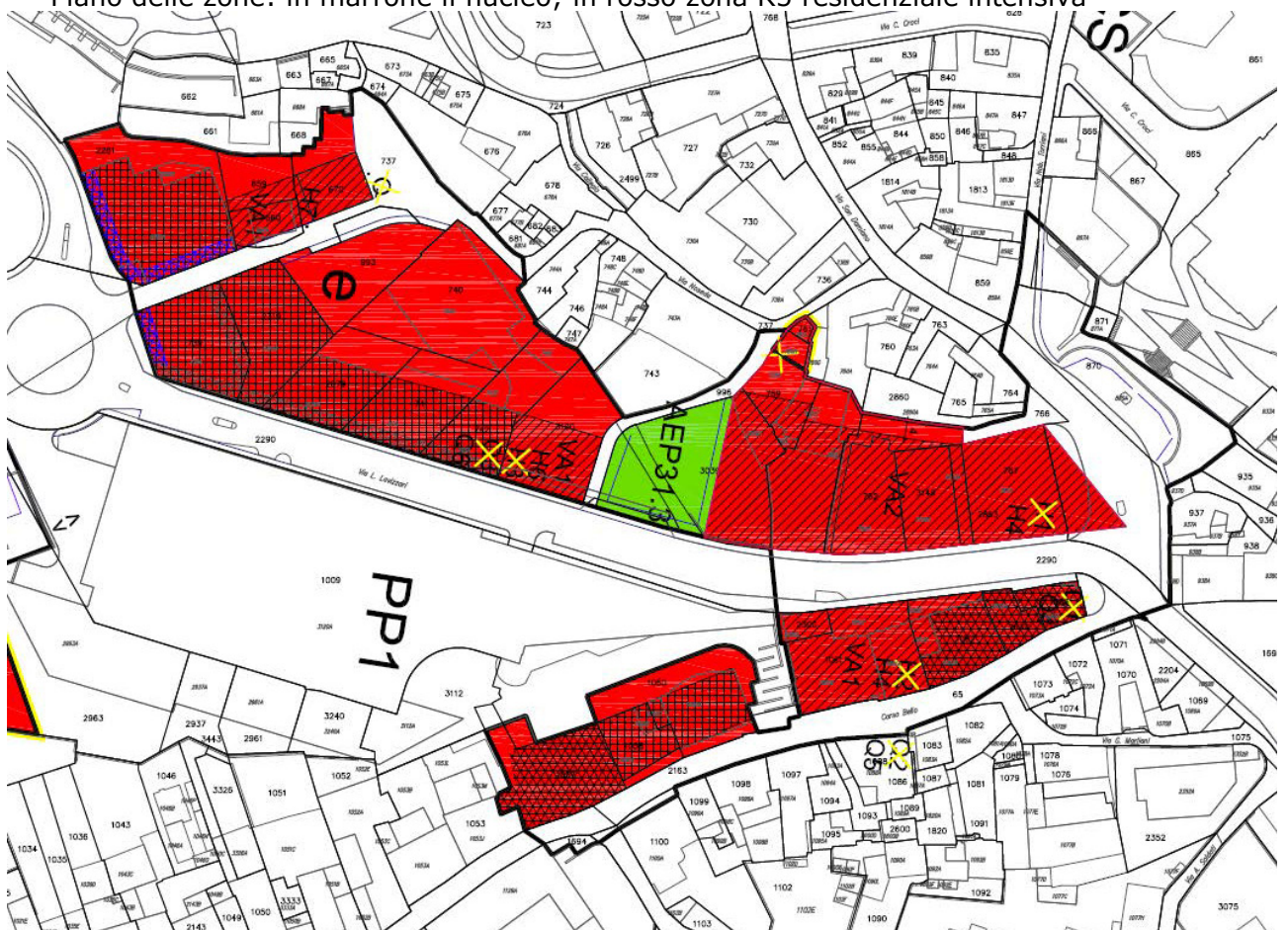
Andrea Stephani, CC i Verdi

Allegati:

azzonamento e perimetro comparto speciale "S" + perimetro di rispetto cantonale



Piano delle zone: in marrone il nucleo; in rosso zona R5 residenziale intensiva



Perimetro comparto speciale Piazza del Ponte (Rapporto di pianificazione, 2015)



## Perimetro di rispetto cantonale - Complesso dei beni culturali all'interno del nucleo storico

La Presidente comunica che la mozione presentata dal Consigliere Fontana Tiziano unitamente ai Consiglieri Crivelli Barella Claudia, Carrara Daniela e Stephani Andrea è demandata all'esame della Commissione della Pianificazione.

Non chiedendo la parola nessun altro Consigliere, la Presidente dichiara chiusa la seduta.

### Per il Consiglio comunale

La Presidente:

Il Segretario:

Il Verbalista: